



ultimi post | tag | utenti online | foto | video | audio

 Cerca su Splinder

PARENTOPOLI

[« Una domanda alla Gelmini:... »](#) | [Home](#)

domenica, 20 settembre 2009

ADDIO A FRANCESCA PATANÈ, INNAMORATA DELLA VERITÀ

Quando meno te l'aspetti, ecco che ti arriva, in un anonimo pomeriggio, un pugno nello stomaco: la notizia improvvisa della morte di Francesca Patanè. Francesca era una giornalista. Di quelle speciali. Di quelle innamorate della verità.

Ho chiesto al professor Quirino Paris, suo compagno di battaglie contro i baroni universitari, di ricordarla a tutti noi. Lui che la conosceva bene scrive...

Elogio di Francesca Patanè

Il giornale Ateneo Palermitano non turberà più il sonno di coloro che gestiscono la malauniversità, la malasantità, il malgoverno, e la mafia accademica. Il suo direttore responsabile, Francesca Patanè, è spirato il 16 settembre 2009 in seguito a metastasi da cancro. Il 26 agosto u.s. – da sola, come sempre – aveva messo online l'ultimo numero del suo amatissimo e sempre devastante (www.ateneopalermitano.it). Nessuno, all'infuori dei familiari, sapeva della malattia che si protraeva dal 1998. Francesca Patanè non voleva la compassione di nessuno e, soprattutto, che la sua condizione di malata venisse a velare – nella mente dei suoi lettori e di coloro ai quali i suoi strali erano indirizzati – la professionalità della sua attività di giornalista.

Francesca Patanè divenne giornalista fin dagli anni dell'Università, nell'amata Catania, alla scuola di Giuseppe (Pippo) Fava, ucciso dalla mafia il 5 gennaio 1984 perché – scrisse Francesca Patanè – "... si era opposto coi suoi articoli ai 'cavalieri' della città, i maggiorenti che a quel tempo dettavano la storia economica, politica e sociale di Catania." La verità innanzitutto – costi quel che costi – la legalità e la giustizia, sono sempre stati i soli criteri che hanno ispirato e guidato Francesca Patanè nella scelta e sviluppo dei temi per i suoi articoli e per il suo giornale.

La storia di Ateneo Palermitano è emblematica. Diventata dirigente bibliotecaria all'Università di Palermo, nel 1994 Francesca Patanè ricevette l'incarico speciale dall'allora rettore, Antonino Gullotti, di "riportare in vita il giornale" la cui testata, "Ateneo Palermitano,"

CHI SONO



Nome: Nino Luca
nato a Sydney nel 1968 è giornalista e videoreporter di Corriere.it, il sito internet del «Corriere della Sera». Siciliano, professionista dal 1995, ha lavorato in diverse emittenti televisive in Sicilia prima di vincere il concorso di giornalista all'Ilg di Milano. Ha lavorato per il quotidiano «Cronaca Padana», per l'ufficio grafico del «Corriere della Sera», ha diretto l'agenzia infografica Sei di Milano ed è stato videoreporter per l'agenzia stampa Agr.



COMMENTI RECENTI

[utente anonimo](#) in [Addio a Francesca Pa...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)
[utente anonimo](#) in [Una domanda alla Gel...](#)

LINKS

[Dal sito di Marsilio Editore](#)

 Cerca sul blog

ARCHIVIO

[oggi](#)
[settembre 2009](#)
[agosto 2009](#)
[luglio 2009](#)
[giugno 2009](#)
[aprile 2009](#)
[marchio 2009](#)

aveva visto una pubblicazione molto frammentaria fin dal 1950, con ripetute decadenze della registrazione presso il Tribunale. Per più di due anni, dal 1994 all'ottobre 1996, il giornale dell'Università di Palermo uscì con puntualità – la prima e fondamentale caratteristica di professionalità di una testata – ma “scelte politiche” lo ridussero al silenzio ancora una volta, e alla decadenza della registrazione. Nel 2001, Francesca Patanè registrò a suo nome la testata “Ateneo Palermitano” divenendone proprietaria legalmente riconosciuta dal Tribunale di Palermo e direttore responsabile. Iniziò allora una serie ininterrotta e puntuale di novantuno numeri, fino ad oggi.

I potenti dell'Università di Palermo, inclusi il rettore e il direttore amministrativo, non si sono mai dati pace del fatto che la testata “Ateneo Palermitano” fosse controllata da Francesca Patanè. I suoi editoriali ed articoli, precisi e documentati, misero spesso a nudo una situazione di malauniversità. Il colmo dell'insofferenza istituzionale fu raggiunto nel gennaio 2006 con un articolo che riportava la notizia, già diffusa da giornali nazionali, di due docenti dell'Università di Palermo indagati per associazione a delinquere dalla Procura di Firenze. La macchina silenziatrice dell'Università di Palermo si mise in moto avviando un procedimento disciplinare a carico di Francesca Patanè che le venne comunicato assieme all'articolo del codice di disciplina che prevede il licenziamento senza giusta causa. Francesca Patanè non si diede per vinta e allertò la stampa nazionale del sopruso che si stava consumando. Il giorno stesso della sua audizione davanti alla commissione disciplinare, La Repubblica uscì con un articolo in sua difesa e in difesa della libertà di stampa. I maggiori dell'Università, presi alla sprovvista da tanta pubblicità non richiesta, fecero rapidamente marcia indietro e – per bocca del rettore Silvestri – annullarono, di fatto, il procedimento.

Nonostante la bruttissima e pericolosissima esperienza inflittale dall'istituzione alla quale aveva dedicato una vita di lavoro ma che, forse, per avere il quartier generale nello Steri – l'edificio dell'Inquisizione Spagnola – ne aveva assunto lo spirito che trasuda ancora dalle sue mura, Francesca Patanè trasse maggiore convinzione che la libertà di stampa fosse, in assoluto, il primo obiettivo e la prima condizione di una società civile. Così, negli ultimi anni, Ateneo Palermitano divenne un faro di luce a livello nazionale sulle vicende dei concorsi universitari truccati, dei bilanci universitari falsi, della magistratura che quando tratta di vicende universitarie spesso si intorpidisce senza lasciare tracce significative, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Miur) che non esegue mai le sentenze del Consiglio di Stato, del Miur che gestisce una privatizzazione latente dell'Università italiana a partire dalle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia e dalle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici. Ateneo Palermitano prese spesso le difese di singoli ricercatori e professori tartassati dalle cosche baronali. Si scagliò contro le inutili ricette dei luminari di entomologia che non sanno fare niente di proficuo contro il punteruolo rosso che devasta le secolari palme di Palermo e della Sicilia.

Francesca Patanè amava la bellezza dello scrivere, la bellezza del vivere, la bellezza del mare di Cofano. Con la sua giustizia morale e onestà intellettuale ha fatto un grande onore al giornalismo.

È scomparsa una voce chiara ed importante.

Quirino Paris
19 settembre 2009

postato da [parentopoli](#) alle ore 09:58 | [Permalink](#) | [commenti \(1\)](#) / [commenti \(1\)](#) (pop-up)
categoria:



Commenti

#1

21 Settembre 2009 - 08:12

[MAGGIO 2009](#)

CATEGORIE

PARTECIPANO

FOTO RECENTI

BUTTONI

[RSS 2.0](#)

[ATOM FEED](#)

[SEGNALA IL BLOG](#)

[BLOG POWER BY SPLINDER](#)

CONTATORE

visitato 8163volte

La notizia è ancora più scioccante per chi ricorda l'editoriale (tristemente devo dire l'ultimo) scritto da Francesca Patanè, dedicato alla scomparsa di Antonio Mario Tamburro, già rettore dell'Università della Basilicata, il cui operato era stato più volte censurato da Ateneo Palermitano. C'era scritto tantissimo tra quelle righe, da quella "malattia, che al di là di ridicoli ottimismo non lascia mai spazio a illusioni", al ribadire la quiete, non emotiva, critica alle azioni e non agli individui. C'era scritto tutto, se avessimo saputo leggere. Addio Francesca. Mi mancherai.

Giuseppe Esposito

utente anonimo

Commenti

Template by splinder.com

